



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

128^a seduta pubblica

martedì 2 luglio 2019

Presidenza del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	13

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione5

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA COMPOSIZIONE DEL SENATO

PRESIDENTE5

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE6

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LANZI (M5S)6

LANNUTTI (M5S)7

PUGLIA (M5S)8

SAPONARA (L-SP-PSd'Az)8

PILLON (L-SP-PSd'Az)9

*VERDUCCI (PD)10

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MER- COLEDÌ 3 LUGLIO 201912

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI13

GRUPPI PARLAMENTARI

Composizione13

Variazioni nella composizione13

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione13

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 14

Annunzio di presentazione 14

Assegnazione 16

Nuova assegnazione 18

Presentazione del testo degli articoli 19

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento 19

Trasmissione di atti 19

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di
particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1,
della legge n. 234 del 2012. Deferimento 19

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di
enti 21

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme 21

Interrogazioni 22

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Re-
golamento 39

Da svolgere in Commissione 47

Ritiro 48

AVVISO DI RETTIFICA 49

N.B. – L'asterisco indica che il testo del discorso è stato
rivisto dall'oratore

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

TOSATO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 27 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che in data 29 giugno 2019 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro per i beni e le attività culturali

«Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020» (1374).

Comunicazioni del Presidente sulla composizione del Senato (ore 16,37)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente sulla composizione del Senato».

Come annunciato all'Assemblea il 25 giugno scorso, i senatori Bonfrisco e Stancanelli, eletti deputati europei, hanno dichiarato alla Presidenza di optare per tale carica. Tale opzione comporta la cessazione dal mandato di senatori.

Trattandosi di casi di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 5-bis, della legge 24 gennaio 1979, n. 18, l'Assemblea prende atto delle opzioni espresse e delle conseguenti cessazioni dal mandato di senatori, a partire dalla data odierna, in concomitanza con la prima seduta del Parlamento europeo.

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è autorizzata a convocarsi per l'individuazione dei senatori subentranti.

Sospendo pertanto la seduta in attesa delle comunicazioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 16,38, è ripresa alle ore 16,50).

Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 20 dicembre 1993 n. 533, all'attribuzione dei seggi resisi vacanti nella Regione Lazio e nella Regione Sicilia a seguito delle dimissioni dei senatori Anna Cinzia Bonfrisco e Raffaele Stancanelli, ha riscontrato, nella seduta odierna, che i candidati che seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo delle liste alle quali appartenevano i predetti senatori sono rispettivamente Kristalia Rachele Papaevangelu e Giovanna Petrenga.

Do atto alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di questa sua comunicazione e proclamo senatrici Kristalia Rachele Papaevangelu e Giovanna Petrenga.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti delle nuove proclamate, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Se sono presenti, do il benvenuto alle nostre neosenatrici. *(Applausi)*. La Presidenza e l'Assemblea intera ovviamente augurano loro un buon lavoro.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunico che il Senato tornerà a riunirsi domani alle ore 9,30 con all'ordine del giorno: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge».

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

LANZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZI *(M5S)*. Signor Presidente, l'ambiente è sicuramente una stella importante delle cinque che caratterizzano il DNA del nostro Movimento: la sua salvaguardia implica necessariamente anche la salvaguardia di tutti noi italiani, della nostra salute e del nostro benessere. Non esiste mediazione, non esiste interpretazione, non esiste punto di incontro, quando a rischio è il luogo nel quale viviamo. Se poi questo rischio è generato da una mera speculazione a carattere economico, portata avanti da società private, allora la nostra risposta non può essere che una: il più convinto ed esplicito diniego.

Il rischio a cui è sottoposto il territorio dell'Emilia Romagna è dovuto alla sovrappressione gassosa in cavità naturali richiesta per gli stoccaggi di Minerbio e di San Potito e Cotignola. In particolare, in questo secondo sito di

stoccaggio, il Ministero dell'ambiente, per mano del direttore generale per le valutazioni ambientali, Giorgio Lo Presti, ha autorizzato in maniera sconsigliata - lo ribadisco: sconsigliata - una sperimentazione di due anni della sovrappressione senza neanche una valutazione di impatto ambientale preventiva. Ricordo che il territorio della mia Regione è a forte rischio sismico e che queste pratiche possono innescare futuri terremoti. I due stoccaggi, in particolare, si trovano esattamente in prossimità di faglie sismiche.

Ci siamo già imbattuti nel territorio emiliano in grandi opere inutili, come la Bretella Campogalliano-Sassuolo, che non siamo riusciti a fermare perché l'*iter* era stato già concluso dal ministro Delrio, ma il caso delle richieste di sovrappressione è del tutto diverso e ancora alla fase autorizzativa.

In quest'Aula ci sono 60 colleghi che hanno sottoscritto l'interrogazione 3-00800, al ministro Costa, per esplicitare una volta per tutte la sua posizione sulla sovrappressione e per fermare l'autorizzazione del suo direttore generale. Sono due mesi che attendiamo questa risposta. È ora che il Ministero dell'ambiente si faccia carico delle proprie responsabilità. Il suo impegno per il mare pulito e la sua contrarietà alle trivellazioni sono pubblici e noti; ora prosegua la sua opera opponendosi anche a tutte le richieste di sovrappressione pendenti sul territorio italiano. Continuare a tergiversare non aiuterà né il Ministero, né i cittadini, che vivono costantemente con questa spada di Damocle sulle proprie teste o, meglio, sotto i loro piedi. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

LANNUTTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(M5S)*. Signor Presidente, colleghi, sollecito anch'io la risposta a due interrogazioni parlamentari.

La prima è del 26 settembre 2018, riguarda il pm Agostino Cordova, che il 16 ottobre 1992 iniziò il procedimento penale per i reati previsti dall'articolo 416 del codice penale e dalla legge Anselmi nei confronti della massoneria deviata, in base a dichiarazioni sui rapporti tra mafia e massoneria di 16 pentiti. La procura di Palmi se ne occupò per un anno, fino al 5 ottobre 1993, quando il pm fu trasferito a Napoli; le indagini furono trasmesse a Roma l'8 giugno 1994 e archiviate nel luglio 2000, su richiesta dei pm nel dicembre 1997. Sia i pm che il gip di Roma si chiesero perché il procedimento fosse stato loro trasmesso, nonostante l'assenza di elementi nuovi, a seguito dell'archiviazione del gip Augusta Iannini.

Il 13 aprile 2017 «Il Dubbio» pubblica un articolo («Dopo 25 anni crolla il teorema Cordova»), in cui, con riferimento alle indagini sulla massoneria deviata, si accusava il pm di aver messo i massoni «alla berlina», facendo una «caccia alle streghe» e dicendo che i massoni erano stati addirittura perseguitati come mafiosi.

Sulla massoneria deviata, definita da Cordova «il tessuto connettivo per la gestione del potere», nessuna concreta iniziativa sarebbe stata finora adottata, nel generale silenzio delle istituzioni, neppure a difesa di quel magi-

strato integerrimo che subisce ancora, a ottantadue anni, attacchi ingiustificati, non come privato cittadino, ma come pubblico ufficiale, solo perché ha osato esercitare doverosamente le proprie funzioni: quel magistrato fu espulso dalla procura di Napoli. Nel dicembre 1999 il CSM aveva dato atto a Cordova di aver portato la procura di Napoli a un livello organizzativo mai raggiunto prima. Egli fu trasferito alla Corte di cassazione e assegnato alla sezione che si occupava principalmente di reati sessuali, solo successivamente anche di droga.

L'ultima relazione antimafia sulla massoneria ha accertato che ben 193 iscritti sarebbero coinvolti in inchieste sulla criminalità, con 350 provvedimenti penali in corso, alcuni dei quali conclusi con sentenze di condanna per i reati di mafia. Anche recenti cronache giudiziarie, subito silenziate dai *mass media*, hanno accertato contiguità tra massoneria e criminalità.

La seconda interrogazione riguarda l'Istat e la sentenza n. 302 del 2018 della Corte dei conti, che ha condannato l'ex presidente Biggeri ed altri per complessivi 210.364 euro, per violazione dell'obbligo di fornire informazioni statistiche. La possibile inerzia dell'Istat nel richiedere senza indugio ai condannati il pagamento delle somme indicate nella sentenza potrebbe generare un ulteriore danno erariale.

La ringrazio, signor Presidente, se vorrà sollecitare le risposte, in ossequio alla separazione dei poteri tra il Governo, che il mio Gruppo sostiene, e l'autonomia del Parlamento. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, sono qui a ricordare un'azienda, la Jabil, che opera da anni nella cosiddetta Terra di lavoro, ossia la Provincia di Caserta, in particolare a Marcianise. In questo momento parlo per bocca mia, ma sono qui presenti il collega Di Micco, il collega Santillo e la collega Moronese, che sono anche loro preoccupatissimi per questa situazione. Una situazione che già ci deriva dalla scorsa legislatura, raffazzonata e gestita malissimo. A giugno 2018 abbiamo già attenzionato al Mise la situazione della Jabil, che qualche giorno fa ha detto di voler licenziare 350 dipendenti.

Ecco, signor Presidente, anzitutto voglio sottolineare che già stiamo operando affinché l'azienda conosca in maniera robusta e chiara che questo Parlamento e questi parlamentari, che già hanno parlato con il Ministero, non hanno nessuna intenzione di consentire che essa licenzi i dipendenti in maniera semplicissima.

Ci è stato comunicato e attestato che il Ministero ha già stigmatizzato il programma e il piano industriale che l'azienda aveva consegnato qualche settimana fa. Già siamo sul pezzo. Non consentiremo il licenziamento di questi lavoratori. La Jabil è un qualcosa di importante per la Campania. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

SAPONARA *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questi giorni si è parlato tanto della Sea Watch, così come fiumi di parole sono stati spesi per una possibile infrazione all'Italia da parte dell'Unione europea, ma non si è parlato abbastanza della orribile vicenda che è venuta a galla nella mia bella Emilia, territorio prospero e ricco, dove tutti dovrebbero e potrebbero vivere bene e dove invece è stato scoperto un *business* travestito da *welfare*, ai danni di bambini e famiglie.

La bassa reggiana, la Val d'Enza, il luogo dove l'inchiesta Angeli e Demoni ha fatto emergere l'orrore messo a punto ad opera di professionisti certificati del *welfare*, coadiuvati da una ONLUS con sede a Moncalieri: bambini sottratti alle famiglie, da queste tassativamente allontanati, senza nessuna possibilità di contatto, per essere affidati, attraverso prove costruite a tavolino e lavaggi del cervello, a persone di dubbia capacità educativa e affettiva.

Sarà la magistratura a fare ulteriore luce sulla vicenda e sulle responsabilità, ma una riflessione è d'obbligo, perché quando viene intaccato e pervertito proprio quel sistema che dovrebbe proteggere i più deboli e i più indifesi, allora vuol dire che il sistema di etica e di pensiero si è capovolto, facendo sembrare sbagliato ciò che invece è la normalità e facendo apparire buono e giusto ciò che invece è solo frutto dell'egoismo e di una volontà di imporre a tutti i costi il soddisfacimento dei propri desideri, senza alcun rispetto e senza alcun limite.

A proprio piacimento non c'è più alcun riguardo per la vita degli altri, ma quando si arriva a toccare i bambini penso che si sia raggiunto il fondo e che qualcosa forse vada rimesso nel modo giusto e raddrizzato. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S e della senatrice Testor*). Perché, se è vero che la libertà di ognuno di noi finisce dove inizia quella di un altro, allora, a maggior ragione, nessuno ha il diritto di toccare e ledere la libertà di un bambino a crescere in un ambiente sano, vicino ai suoi genitori, papà e mamma. Nessuno ha il diritto di inculcare idee per suffragare il proprio modo di essere.

Da questa vicenda escono male i bambini; ne escono male le loro famiglie, per le quali auspico un vero recupero, ma, purtroppo, ne escono male anche tutti quegli enti che, al contrario di quanto accadeva nella bassa reggiana, svolgono e assicurano servizi veramente adeguati alla persona.

Giovedì nelle Commissioni congiunte 1ª e 2ª avremo all'ordine del giorno l'avvio della discussione sull'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori, come voluto dal nostro ministro Fontana. In quella sede auspico non solo indagini e verifiche, ma anche riflessioni proprio sulla necessità etica e morale di ridare quel ruolo che spetta alla famiglia naturale; riflessioni su quel sistema ideologico che al contrario la distrugge e che appoggia invece pratiche come l'utero in affitto e promuove la teoria gender. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

PILLON (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PILLON (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, continuo la disamina portata avanti dalla senatrice Saponara.

Ciò che emerge dalle indagini e dagli arresti di questi giorni è inquietante ed è un evidente costrutto ideologico contro la famiglia naturale. Non dimentichiamoci la vergogna della rete del Forteto, con la complicità di assistenti sociali, amministratori, sindaci.

Oggi vediamo cosa sta accadendo in Emilia, ma non commettiamo l'errore di pensare che si tratti di un episodio singolo. Non è un caso isolato. È tutto questo sistema ad essere marcio.

La magistratura farà il suo corso, ma fa rabbrivire comunque leggere quanto intercettato nel corso delle indagini, quando una bambina dice: «Ma io non mi ricordo perché non li posso più vedere mamma e papà». E la psicologa: «Ma non ti ricordi che hai detto che tuo padre non lo volevi più rivedere? lo ricordo questo». E la bambina: «Non ho detto questo... io non ho detto che non volevo vederlo»; «Sì, hai detto che non volevi vederlo perché avevi paura che ti facesse del male (...) », eccetera, eccetera.

Abbiamo appreso dalla stampa i profili dei personaggi chiave che sono stati indagati e arrestati. Parlo di Federica Anghinolfi, attivista LGBTQ. Abbiamo letto la storia di Giulia, una bambina epilettica che era stata data in affido a due donne con l'accusa inventata che il padre avesse abusato di lei. E una di queste due donne aveva avuto una relazione sentimentale proprio con Federica Anghinolfi. Si parla di vere e proprie minacce con «urla e bestemmie» da parte delle «due mamme», per far confessare alla bambina degli abusi mai subiti dal padre. Ecco chi si nasconde dietro questo sistema di *business*: persone ideologizzate che detestano la famiglia naturale.

Costringere i bambini a raccontare abusi mai subiti, manipolare i loro disegni per dimostrare falsità, si tratta di una violenza inaudita e criminale. I carabinieri hanno trovato accantonati in un angolo scarpe da ginnastica, *peluche*, Barbie, tutti i regali dei genitori che non sono mai stati consegnati ai loro bambini. Poteva accadere a ciascuno di noi.

Noi dobbiamo rimettere al centro la famiglia naturale e uscire dalle ideologie. Noi vogliamo uno Stato che pensi a sostenere il genitore in difficoltà e non ad allontanarlo dal figlio. Vogliamo introdurre l'obbligo di registrare tutti i colloqui con i minori: il minore deve essere in una scatola di cristallo. Vogliamo anche cancellare la possibilità in astratto di affidare i bambini alle case famiglia. La domanda è questa: dove era chi doveva vigilare su tutto questo? (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

Per questo andremo avanti sulla riforma del diritto di famiglia. Abbiamo presentato una proposta di legge per istituire una Commissione di inchiesta, che sarà appunto incardinata giovedì. Non possiamo più permetterci tutto questo. Giù le mani dai nostri figli! Non esiste nulla di più sacro della relazione tra un figlio, la sua mamma e il suo papà. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

*VERDUCCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (*PD*). Signor Presidente, quando, nell'agosto del 2016, poi in ottobre e poi ancora nel gennaio successivo, i territori dell'entroterra delle zone appenniniche di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, sono stati colpiti dal più devastante terremoto degli ultimi secoli, tutti noi, in particolare chi di noi vive ed è nato nelle zone del cratere, abbiamo avuto chiaro un pericolo enorme: territori già colpiti da fenomeni di spopolamento avrebbero potuto ricevere dal sisma un colpo esiziale.

Ma l'Italia e l'Europa non possono perdere comunità di Comuni che, da sempre, sono un tassello imprescindibile per storia, identità, capacità manifatturiera, cultura del lavoro e della nostra civiltà. Non basta, infatti, ricostruire le mura civiche e le case private. Serve un progetto per costruire futuro, per far vivere le famiglie, per attrarre nuove generazioni e investimenti. Servono servizi e, tra essi, il più importante e vitale, signor Presidente, è la scuola: perché la scuola parla ai decenni a venire; perché la scuola cementa una comunità: perché è la base di quella innovazione tecnologica che può costruire distretti economici e che crea lavoro. C'è un progetto avanzato, nato dalla sinergia tra le istituzioni e le associazioni, per far partire nella città di Amandola, uno dei Comuni simbolo del cratere, un nuovo corso di istruzione professionale ad indirizzo alberghiero, che può servire a rilanciare la nostra vocazione agricola, turistica, enogastronomica, fondamentale per far nascere programmi concreti, radici e speranze legate ai territori.

Eppure, signor Presidente, questo progetto non viene fatto partire perché, a fronte dei venti richiesti, gli iscritti sono sedici, tra cui tre ragazzi diversamente abili. L'Ufficio scolastico regionale, però, potrebbe e dovrebbe dare la deroga, perché questa possibilità è espressamente prevista in caso di condizioni di disagio legate a specifiche situazioni locali. E quale situazione la richiede di più del sisma?

Per questo, con l'interrogazione 3-00953, chiediamo al ministro Bussetti di intervenire con urgenza. Non può essere una ottusa interpretazione burocratica a mortificare la volontà di riscatto. Il Ministro intervenga e non si volti dall'altra parte, perché aprire una scuola significa costruire diritti, possibilità e futuro. Queste sono le motivazioni del nostro impegno, in quest'Aula e nella società. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 3 luglio 2019**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge

La seduta è tolta (*ore 17,12*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Borgonzoni, Candiani, Cattaneo, Cioffi, Crimi, De Poli, Merlo, Monti, Napolitano e Santangelo.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Laforgia, per attività di rappresentanza del Senato; Berutti, Ferrazzi e Nugnes, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati.

Gruppi parlamentari, composizione

La senatrice Kristalia Rachele Papaevangeliu ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione.

Il Presidente del Gruppo stesso ha accettato tale adesione.

La senatrice Giovanna Petrenga ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia.

Il Presidente del Gruppo stesso ha accettato tale adesione.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Con lettera in data 28 giugno 2019, il Presidente del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle ha comunicato che la senatrice Nugnes cessa di far parte del Gruppo medesimo.

La predetta senatrice entra a far parte del Gruppo Misto, in quanto non ha fatto pervenire alla Presidenza del Senato dichiarazione di adesione ad altro Gruppo.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

8ª Commissione permanente: il senatore Centinaio, in qualità di membro del Governo, è sostituito dal senatore Briziarelli;

14ª Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Paepaevangeliu.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri

Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione (1372)

(presentato in data 28/06/2019)

C.1603 conclusione anomala per stralcio (stralcio di C.1603-bis, C.1603-ter)

C.1603-bis approvato dalla Camera dei deputati;

onn. Cenni Susanna, Di Giorgi Rosa Maria, Fragomeli Gian Mario, Gadda Maria Chiara, Pezzopane Stefania, Franceschini Dario, Fregolent Silvia, Pizzetti Luciano, Cantini Laura, Berlinghieri Marina, Bruno Bossio Vincenza, Melilli Fabio, Buratti Umberto, Orlando Andrea, Ciampi Lucia, Mura Romina, Di Maio Marco, Incerti Antonella, Madia Maria Anna, Verini Walter, Braga Chiara, Critelli Francesco, Pellicani Nicola, Ascani Anna, Miceli Carmelo, Zardini Diego, Manca Gavino, Gribaudo Chiara, Martina Maurizio, Rizzo Nervo Luca, Bordo Michele, Fiano Emanuele, Rossi Andrea, Siani Paolo, Pagano Ubaldo, Nardi Martina, Carnevali Elena

Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione (1373)

(presentato in data 28/06/2019)

C.1549 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro per i beni e le attività culturali

Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020 (1374)

(presentato in data 29/06/2019)

senatori Pittoni Mario, Romeo Massimiliano, Patuanelli Stefano, Arrigoni Paolo, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Calderoli Roberto, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantù Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Ro-

berta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Lunesu Michela, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Rufa Gianfranco, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Siri Armando, Tesei Donatella, Tosato Paolo, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali (1375)
(presentato in data 28/06/2019)

Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale
Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019 (1376)
(presentato in data 28/06/2019)

Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dominicana, con Allegato, fatto a Roma il 14 febbraio 2019 (1377)
(presentato in data 28/06/2019)

Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale
Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto laser europeo a elettroni liberi a raggi X riguardante l'adesione del Governo del Regno unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, con Allegati, fatto a Berlino il 19 marzo 2018 (1378)
(presentato in data 28/05/2019)

Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale
Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, firmata a Quito il 23 maggio 1984, fatto a Quito il 13 dicembre 2016 (1379)
(presentato in data 28/06/2019)

senatori Floridia Barbara, Accoto Rossella, Angrisani Luisa, Auddino Giuseppe, Corbetta Gianmarco, Corrado Margherita, D'Angelo Grazia, Gallicchio Agnese, Gaudiano Felicia, Granato Bianca Laura, Guidolin Barbara, Lannutti Elio, Leone Cinzia, Lorefice Pietro, Mantero Matteo, Ortis Fabrizio, Petrocelli Vito Rosario, Romagnoli Sergio, Romano Iunio Valerio, Trentacoste Fabrizio, Turco Mario, Vanin Orietta, L'Abbate Patty, Russo Loredana, Castellone Maria Domenica, Moronese Vilma, Donno Daniela
Introduzione dell'obbligo di pubblicazione dei dati relativi alle emissioni e agli scarichi di sostanze inquinanti da parte dei gestori delle attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale (1380)

(presentato in data 27/06/2019)

senatore Nannicini Tommaso
Introduzione del salario di disoccupazione (1381)
(presentato in data 01/07/2019)

senatori Taricco Mino, Fedeli Valeria, Malpezzi Simona Flavia, Cucca Giuseppe Luigi Salvatore, Stefano Dario, Astorre Bruno, D'Alfonso Luciano, D'Arienzo Vincenzo, Boldrini Paola, Pittella Gianni, Iori Vanna, Sbröllini Daniela, Messina Assuntela, Rampi Roberto, Verducci Francesco, Giacobbe Francesco, Ferrazzi Andrea, Margiotta Salvatore, Magorno Ernesto, Valente Valeria, Alfieri Alessandro, Rojc Tatjana, Parente Annamaria, Laus Mauro Antonio Donato, Patriarca Edoardo
Norme in materia di elezioni amministrative nei Comuni al di sotto dei tremila abitanti (1382)
(presentato in data 02/07/2019).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Crucioli Mattia, sen. Ferrara Gianluca
Istituzione della banca dati centrale informatizzata per i soggetti detentori di armi o in possesso del porto d'armi (1211)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 02/07/2019);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Bonfrisco Anna Cinzia ed altri
Ottimizzazione, razionalizzazione e coordinamento della spesa del personale degli organi di rilievo costituzionale (1256)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 02/07/2019);

2ª Commissione permanente Giustizia
sen. Vitali Luigi
Istituzione della corte di appello di Taranto (1316)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 02/07/2019);

4ª Commissione permanente Difesa
dep. Golinelli Guglielmo ed altri
Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini (1371)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali

C.622 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 02/07/2019);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

sen. Bellanova Teresa ed altri

Disposizioni in materia di credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno (1064)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 02/07/2019);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

sen. Bellanova Teresa ed altri

Disposizioni in materia di credito d'imposta per la formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie previste dal "Piano nazionale Impresa 4.0" (1094)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 02/07/2019);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

sen. Calderoli Roberto

Norme per la tutela dei minori che accedono alla rete internet e istituzione del registro dei provider aderenti al codice di autoregolamentazione «Internet e minori» (1329)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 02/07/2019);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare

sen. Taricco Mino ed altri

Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (918)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 02/07/2019);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

sen. Perilli Gianluca

Modifica all'articolo 21 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 in materia di esercizio venatorio in tana (1345)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 02/07/2019).

In sede referente

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Gov. Conte-I: Pres. Consiglio Conte, Ministro beni e attività culturali e turismo Bonisoli ed altri

Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020 (1374)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 01/07/2019);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-I: Ministro affari esteri e coop. inter.le Moavero Milanesi ed altri
Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 (1362)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio)

C.1660 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 02/07/2019).

Disegni di legge, nuova assegnazione

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

in sede deliberante

dep. Marino Bernardo ed altri

Modifiche alla legge 9 agosto 2017, n. 128, in materia di affidamento dei servizi di trasporto nelle ferrovie turistiche (1251)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

C.1615 approvato dalla Camera dei deputati

Già assegnato, in sede redigente, alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici)

(assegnato in data 28/06/2019).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 02/07/2019 la 9ª Commissione permanente Agricoltura ha presentato il testo degli articoli approvati in sede redigente dalla Commissione stessa, per il disegno di legge:

sen. Vallardi Gianpaolo ed altri "Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale" (728)
(presentato in data 31/07/2018).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, con lettera in data 26 giugno 2019, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 - lo schema di decreto ministeriale concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici (n. 94).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 9ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 1º agosto 2019. Le Commissioni 5ª, 7ª e 13ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 9ª Commissione entro il 22 luglio 2019.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 26 giugno 2019, ha inviato - ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 - la comunicazione concernente la nomina, per la durata di un anno a decorrere dal 18 marzo 2019, del prefetto dottoressa Giuliana Perrotta a Commissario straordinario del Governo per la gestione del fenomeno delle persone scomparse.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 1ª Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Risultati del controllo dell'adeguatezza della legislazione più pertinente in materia di sostanze chimiche (escluso REACH) e sfide, lacune e debolezze individuate (COM(2019) 264 definitivo), alla 12ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 13ª e 14ª;

Proposta di Decisione del Consiglio sulla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in sede di Consiglio internazionale dello zucchero con riguardo alla proroga dell'accordo internazionale sullo zucchero del 1992 (COM(2019) 286 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per il versamento degli anticipi a titolo del bilancio generale dell'Unione per il 2020 (COM(2019) 252 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione dello strumento di flessibilità per finanziare misure di bilancio immediate per far fronte alle sfide attuali in materia di migrazione, afflusso di rifugiati e minacce alla sicurezza (COM(2019) 251 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1ª e 14ª;

Raccomandazione di Decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati per l'istituzione di un'organizzazione regionale di gestione della pesca o di un meccanismo per la conservazione e la gestione delle risorse marine vive nell'Oceano Atlantico centro-occidentale (COM(2019) 291 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Proposta di Decisione del Consiglio sulla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nel comitato sulla *governance* pubblica dell'OCSE e nel Consiglio dell'OCSE in merito al progetto di raccomandazione sul contrasto del commercio illecito: rafforzare la trasparenza nelle zone franche (COM(2019) 294 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE (2020-2024) (COM(2019) 305 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione della direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II), per quanto riguarda la vigilanza di gruppo e la gestione del capitale in un gruppo di imprese di assicurazione o di riassicurazione (COM(2019) 292 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Valutazione dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) 2018 (COM(2019) 228 definitivo), alla 12ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 21, 25 e 27 giugno 2019, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

degli Istituti fisioterapici ospitalieri (IFO), per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 12ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 171*);

della Fondazione "La Biennale di Venezia", per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 172*);

dell'Istituto superiore di sanità (ISS), per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 173*);

dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Società per Azioni (IPZS SpA), per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 174*);

della Fondazione "Festival dei Due Mondi" - Onlus, per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 175*);

dell'Agenzia del Demanio, per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 176*).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori D'Arienzo, Cucca e Sbroellini hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00953 del senatore Verducci.

La senatrice Evangelista ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-01813 del senatore Lannutti ed altri.

La senatrice Giannuzzi e il senatore Presutto hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-01840 del senatore Lannutti ed altri.

Interrogazioni

STEFANO, TARICCO, BELLANOVA, BITI, MAGORNO, SBROLLINI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.* - Premesso che:

con atto di sindacato ispettivo 3-00682, pubblicato il 7 marzo 2019, il primo firmatario della presente interrogazione chiedeva al Ministro in indirizzo informazioni riguardo alla posizione che l'Italia intendeva assumere riguardo all'indicazione del nuovo vertice dell'organismo del Consiglio oleicolo internazionale (COI), nonché se intendeva intraprendere iniziative volte a sostenere la posizione italiana di *leadership* culturale nel mondo olivicolo-oleario;

la necessità non solo di una presa di conoscenza della questione, ma anche di una posizione e di azione da parte del Ministro era quanto mai cogente, in ragione delle dichiarazioni pubblicamente rese dal Governo spagnolo, con le quali veniva richiesta la riconferma del duo tunisino-iberico Ghedira-Lillo alla guida del predetto organo per i prossimi 4 anni, in evidente contrasto con il patto politico europeo, che prevedeva l'assegnazione all'Italia della guida del Consiglio, scaduto il mandato di Ghedira;

considerato che:

a tutt'oggi il citato atto di sindacato ispettivo non ha ricevuto risposta;

è di questi giorni la notizia dell'avvenuta riconferma dell'asse tunisino-iberico alla guida del Consiglio oleicolo internazionale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo abbia, nelle more, attivato iniziative diplomatiche sull'argomento, e se eventualmente abbia partecipato ai tavoli previsti, nella sua persona o mediante suo incaricato.

(3-00964)

MONTEVECCHI, DE LUCIA, CORRADO - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Premesso che:

si apprende da diversi articoli di stampa, tra cui quello pubblicato il 20 giugno 2019 su "corrierefiorentino" dal titolo "L'Archivio di Stato è al collasso. Prof e ricercatori scrivono a Roma", che attualmente l'archivio di Stato di Firenze si troverebbe in una situazione di grave carenza di personale tale da limitarne notevolmente la fruizione;

in particolare secondo quanto riportato nell'articolo, a causa della carenza di personale, la direttrice avrebbe adottato delle misure drastiche che vanno dalla riduzione del numero dei libri dati in consultazione a una riduzione dell'orario di apertura della sala studio, che si è tradotta nel blocco della distribuzione dei testi nei giorni di martedì e giovedì, causando un considerevole allungamento dei tempi di attesa;

considerato che:

come noto l'archivio di Stato fu fondato nel 1852 con un decreto del granduca Leopoldo II di Toscana col nome di Direzione centrale degli archivi di Stato e raccolse inizialmente solo alcuni grandi archivi, fra cui l'archivio diplomatico cittadino, l'archivio delle riformazioni, quello mediceo, delle regie rendite, del regio diritto, delle decime granducali, del monte comune, del demanio, delle corporazioni religiose soppresse;

con l'unità d'Italia si stabilì che nell'archivio di Stato confluissero tutti i documenti che non fossero più di uso corrente, il che comportò un vero e proprio versamento di raccolte d'archivio dagli uffici amministrativi all'archivio;

il patrimonio conservato dall'archivio di Stato di Firenze, come riportato sul sito ufficiale, conserva più di 600 fondi, per un totale di oltre 75 chilometri lineari di documenti, dall'VIII secolo ai nostri giorni, delle più diverse tipologie: carteggi, diplomi, codici miniati, statuti, disegni, carte nautiche e geografiche, che recano iscritta la memoria storia delle vicende politiche, sociali, culturali e artistiche di Firenze e della Toscana e che fanno dell'archivio di Stato di Firenze un punto di riferimento per ricercatori di tutto il mondo;

l'archivio di Stato di Firenze, inoltre, secondo quanto previsto dal codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42 del 2004) e nell'ambito delle linee di indirizzo indicate dal Ministero per i beni e le attività culturali esercita le attività relative alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archivistico che esso conserva;

peraltro la sala di studio dell'archivio fiorentino con le sue circa 17.000 presenze annue è la più frequentata d'Italia;

valutato che la situazione descritta sembrerebbe causare notevoli problemi ai fruitori dell'archivio, in particolare docenti e ricercatori universitari, anche stranieri, che si recano lì per consultare documenti altrimenti introvabili,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non ritenga opportuno verificare la situazione e, nel caso, adottare le iniziative necessarie, anche nell'ambito di eventuali nuovi piani assunzionali, al fine di consentire la fruizione e la cura che l'archivio di Firenze merita.

(3-00965)

BOLDRINI, ALFIERI, D'ARIENZO, GINETTI, CUCCA, RICCHETTI, MANCA, PITTELLA, LAUS, MESSINA Assuntela, STEFANO, COMINCINI, SBROLLINI, PATRIARCA - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

il fallimento dell'azienda "Mercatone Uno", avvenuto nel mese di maggio 2019, ha avuto ripercussioni non solo sui lavoratori che sono stati avvisati della chiusura degli stabilimenti attraverso i *social network*, ma anche sui clienti e consumatori che si erano impegnati con l'azienda nell'acquisto

dei suoi prodotti e si trovano al momento senza i soldi spesi e senza i beni acquistati;

i clienti di Mercatone Uno hanno attivato finanziamenti per far fronte agli acquisti effettuati e ora stanno pagando le rate per merci che non sono state loro mai consegnate;

poiché questa situazione è comune in tutto il Paese i consumatori stanno valutando l'ipotesi di una *class action* per far valere i propri diritti;

appare doveroso che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si occupi in prima istanza delle misure di tutela da mettere in atto per i lavoratori che stanno rischiando il posto di lavoro, ma è altrettanto necessario che siano tutelati i diritti e i risparmi di quei cittadini che hanno acquistato in buona fede prodotti dell'azienda,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario intervenire, per quanto di sua competenza, per tutelare i diritti dei consumatori che hanno investito i loro soldi per l'acquisto di prodotti dell'azienda Mercatone Uno.

(3-00966)

NANNICINI, FEDELI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

l'articolo 1, commi da 314 a 337, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), istituisce il "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza", con uno stanziamento di 271 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018;

in data 12 aprile 2019, il direttore generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha inviato una nota a tutti i rettori e direttori generali degli atenei statali, n. 7142, nella quale si legge che "in attuazione dell'art. 1, cc. 314-337 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e del decreto ministeriale 11 maggio 2017, n. 262, e come anticipato con la nota dell'11 luglio 2017, n. 8414, la scrivente Direzione Generale ha provveduto ad avviare il monitoraggio delle attività previste e delle risorse utilizzate nel 2018 per i progetti dei Dipartimenti di eccellenza 2018-2022";

tale monitoraggio, in base a criteri ascrivibili ad un'autonoma decisione del direttore generale del Ministero, è stato attivato attraverso una nota ministeriale senza alcuna previsione normativa nella legge istitutiva del fondo, determinando di conseguenza il taglio dei fondi ai dipartimenti universitari di eccellenza, come da esito del monitoraggio 2018 e primo trasferimento 2019;

il taglio delle risorse, come previsto dall'elenco di cui alla nota n. 7142, ha di fatto recato un danno alla programmazione di un percorso quinquennale, come previsto dalla legge di bilancio per il 2017;

la nota ministeriale n. 7142 del 2019, in particolare prevede di: sospendere l'erogazione della rata 2019 per i dipartimenti che hanno impegnato

meno del 50 per cento della rata del 2018; assegnare il 50 per cento su quelli che hanno impegnato almeno il 50 per cento della rata del 2018; erogare la rata del 2019 a chi ha impegnato nel 2018 più dell'80 per cento;

la nota prevede un ulteriore monitoraggio a settembre 2019, che, verificando i valori delle risorse impegnate, procederà all'erogazione;

in realtà, il monitoraggio delle attività e dell'utilizzo delle risorse economiche è demandato a una commissione prevista dal comma 318 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2017 da istituire entro il 31 dicembre del quarto anno di erogazione del finanziamento nominata con decreto del Ministro;

il comma 337 dell'articolo 1 della stessa legge prevede la presentazione alla suddetta commissione, entro il 31 gennaio dell'ultimo anno di erogazione del finanziamento, una relazione contenente il rendiconto sull'utilizzo delle risorse economiche; la commissione, entro tre mesi dalla presentazione della relazione, riscontrata la corrispondenza tra l'utilizzo delle risorse economiche e gli obiettivi del progetto, verificato il rispetto delle modalità di utilizzo delle risorse, esprime il proprio motivato giudizio; in caso di giudizio negativo, l'università non può presentare per lo stesso dipartimento la domanda per l'ottenimento del finanziamento nel quinquennio successivo,

si chiede di sapere:

su quali basi e riferimenti normativi siano state emanate delle note che, a causa di un monitoraggio non previsto dalle norme istitutive del Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza, hanno previsto un taglio per i dipartimenti, che in alcuni casi riguarda il 100 per cento dei fondi concessi;

quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere affinché venga ripristinata la volontà del legislatore, che in maniera chiara e inequivocabile aveva previsto il monitoraggio nell'ultimo anno del quinquennio del progetto presentato, proprio per dare ai dipartimenti di eccellenza la facoltà di impostare una programmazione e pianificazione pluriennale delle attività del progetto.

(3-00967)

MALPEZZI - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Premesso che:

le sedi di Aned, Auser, Freecamera, Cai, Avis, Ventimila Leghe, Maestri del Lavoro, Mutilati e Invalidi sono all'asta tra gli edifici del patrimonio immobiliare che il Comune di Sesto San Giovanni (Milano) ha deciso di vendere;

nessuna delle associazioni coinvolte è stata avvertita che il 22 luglio 2019 le loro sedi saranno vendute attraverso un'asta pubblica;

in particolare, l'Aned Sesto-Monza è una sezione prestigiosa, con un archivio molto ricercato a livello internazionale. Le ricerche, avviate negli

ultimi 20 anni, hanno prodotto risultati eccellenti e oggi l'associazione è la capofila di uno studio ancora più importante rivolto a ricostruire tutti i nomi dei deportati politici italiani e tutti i deportati politici passati da Auschwitz;

con Aned collaborano enti importanti come il CDEC (Centro di documentazione ebraica contemporanea); il presidente Giuseppe Valota è stato premiato dal consolato austriaco per il grande lavoro svolto nell'opera di ricerca sulla deportazione politica; l'associazione ha rapporti con i principali comitati internazionali di molti *lager* nazisti a partire da Mauthausen, Gusen e Steyr e si occupa di accompagnare ogni anno centinaia di studenti a visitare i campi di concentramento;

aned è ospite da più di 40 anni nella sede di via dei Giardini che sarà messa all'asta, tuttavia, non è stata neppure avvisata dalle istituzioni per provvedere alle incombenze che tale scelta produrrà;

sesto San Giovanni è Comune medaglia d'oro alla Resistenza e negli archivi dell'Aned c'è la storia antifascista non solo della città ma di tutto l'*hinterland* milanese e della Brianza; un patrimonio che rischia di andare perduto,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale fatto e come intenda tutelare, per quanto di sua competenza, il patrimonio e l'attività di ricerca di Aned.

(3-00968)

BOLDRINI, SBROLLINI, PITTELLA, GINETTI, ALFIERI, STEFANO, CUCCA, IORI, GIACOBBE, D'ARIENZO, MESSINA Assuntela, PATRIARCA, VATTUONE - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

un'assistenza sanitaria adeguata è un obbligo verso i cittadini sancito dall'articolo 32 della Costituzione;

il decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, prevede un incremento nella qualità dei servizi sanitari, un uso appropriato delle risorse, ed un incremento di ospedali specializzati in patologie "ad insorgenza acuta e con rilevante compromissione funzionale, ovvero di gestione di attività programmabili che richiedono un contesto tecnologicamente ed organizzativamente articolato e complesso, capace di affrontare, in maniera adeguata, peculiari esigenze sanitarie sia acute che post-acute e riabilitative";

il percorso attivato in questi anni, dopo l'approvazione del decreto ministeriale non ha ottenuto in tutte le realtà territoriali un soddisfacente livello di sviluppo. La riorganizzazione della rete ospedaliera non è avvenuta in modo uniforme in tutte le regioni;

visti gli effetti positivi che si prospettano dall'attuazione di questo decreto, è di massima urgenza che venga attuato nella sua interezza;

considerato che:

l'allegato 1 del decreto prevede che "I significativi cambiamenti registrati in questi anni in tema di assistenza sanitaria ed in particolare in quella

ospedaliera richiedono un sostanziale ammodernamento del Servizio sanitario nazionale (SSN), partendo da alcune tematiche prioritarie, come l'implementazione del Governo clinico e la sicurezza delle cure, la ricerca e l'innovazione, nonché gli impegni che discendono dall'appartenenza alla comunità europea, anche a seguito dell'adozione della Direttiva EU/24/2011 sulla mobilità transfrontaliera e la necessaria riorganizzazione della rete ospedaliera in base a *standard* di dotazione strutturale e tecnologica, bacino di utenza, complessità delle prestazioni erogate";

lo stesso decreto prevede che "Tutte le strutture sanitarie che concorrono a garantire gli obiettivi assistenziali debbono operare secondo il principio della efficacia, qualità e sicurezza delle cure, dell'efficienza, della centralità del paziente e dell'umanizzazione delle cure, nel rispetto della dignità della persona";

esso affida ad un tavolo istituzionale, coordinato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e composto da rappresentanti del Ministero della salute e delle Regioni, il compito di definire le linee guida organizzative e raccomandazioni per il corretto funzionamento delle reti clinico assistenziali che hanno l'obiettivo di assicurare la presa in carico globale del paziente;

tenuto conto che:

l'articolo 15, comma 13, lettera c), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha previsto la definizione degli *standard* qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, al fine di rendere la rete ospedaliera in grado di rispondere in maniera adeguata ai nuovi bisogni e alle nuove modalità del loro estrinsecarsi;

è di fondamentale importanza garantire livelli di assistenza ospedaliera omogenei nell'intero territorio nazionale, sia in termini di adeguatezza delle strutture, sia in termini di risorse umane impiegate in rapporto al numero di pazienti serviti e sia considerato il livello di complessità delle strutture,

si chiede di sapere:

quali iniziative necessarie ed urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per rendere pienamente operativo il "Regolamento recante definizione degli *standard* qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" previsto dal decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70;

se il Ministro in indirizzo abbia attivato o intenda attivare una ricognizione, in tutte le regioni, in merito allo stato di attuazione del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera nazionale, come da dettato del decreto ministeriale, per monitorare anche l'appropriatezza e l'efficacia dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

(3-00969)

RONZULLI, TOFFANIN, GALLONE, RIZZOTTI, BINETTI, STABILE, CONZATTI - *Ai Ministri della giustizia, dell'interno, per la famiglia e le disabilità e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

da autorevoli fonti di stampa si apprende come diciotto persone, tra cui il sindaco di Bibbiano, Andrea Carletti, politici, medici, assistenti sociali, liberi professionisti, psicologi e psicoterapeuti di una *onlus* di Torino siano stati raggiunti da misure cautelari;

al centro dell'inchiesta denominata "Angeli e Demoni" viene coinvolta la rete di servizi sociali della Val D'Enza, in provincia di Reggio Emilia, accusata di aver redatto false relazioni per allontanare i bambini dalle proprie famiglie e collocarli in affido presso amici e conoscenti;

gli indagati sono decine e tale illecita attività sembrerebbe celare un giro d'affari di centinaia di migliaia di euro;

tra le contestazioni emergerebbero sconvolgenti e disumani abusi sui minori anche attraverso l'utilizzo, in sedute di psicoterapia, di impulsi elettrici per "alterare lo stato della memoria";

sebbene la legge 28 marzo 2001, n. 149, recante la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, consideri come residuale e limitato nel tempo il collocamento in case famiglia e vieti che si proceda all'allontanamento dei minori per ragioni legate all'indigenza familiare, troppo spesso bambini e adolescenti sono sottratti alle loro famiglie a fronte di situazioni di povertà e sono collocati per periodi estremamente lunghi in case famiglia;

nella normativa minorile vigono ancora disposizioni di dubbia costituzionalità e sicuramente obsolete, fra le quali l'articolo 403 del codice civile, che consente l'allontanamento d'urgenza del minore ad opera della pubblica autorità, senza prevedere puntuali requisiti e garanzie;

la disciplina del processo, non solo di quello minorile, non sembra assicurare le stesse garanzie del giusto processo sancito dall'articolo 111 della Costituzione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti fondamentali delle persone e dei minori soprattutto;

il sistema di affido dei minori presenta evidenti criticità legate, da un lato, all'eccessivo monopolio decisionale attribuito ai servizi sociali e, dall'altro, alla sussistenza di rapporti di cointeressenza, nonostante le incompatibilità fissate nella circolare del Consiglio superiore della magistratura del 2018, di molti giudici onorari minorili con case famiglia, circostanza che influisce negativamente sulla loro imparzialità e compromette il benessere del minore;

analoghe criticità, in forma solo apparentemente minore, si pongono con riferimento anche ai procedimenti di competenza del Tribunale ordinario all'interno del quale, come nel processo minorile, vengono delegate ai servizi sociali indagini sul nucleo familiare, in cui il diritto di difesa (e sovente anche solo di parola) dei genitori non trova alcuno spazio;

ad oggi non è dato sapere con certezza quanti casi di affidamento di minori gli assistenti sociali trattano ogni anno nel nostro Paese, in particolare quanti figli vengono sottratti ai propri genitori e destinati ad altri soggetti;

si registra una preoccupante estrema variabilità nei costi delle comunità e dei collocamenti dei minori fuori famiglia a livello nazionale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se non ritengano opportuno effettuare un censimento al fine di verificare esattamente il numero dei casi di minori sottratti, anche solo provvisoriamente, alle proprie famiglie (ivi compreso il numero dei minori affidati all'Ente territorialmente competente ma collocati presso la famiglia d'origine);

se non intendano assumere iniziative volte a promuovere una maggiore attività di controllo e verifica dell'operato dei servizi socio territoriali, nonché delle comunità alloggio presenti sul territorio nazionale, per potenziare il sistema dei controlli sui soggetti responsabili dell'affidamento familiare e, laddove siano emerse responsabilità e negligenze dei servizi sociali, applicare gli opportuni provvedimenti sanzionatori;

se non intendano sostenere iniziative legislative finalizzate a riformare la normativa sostanziale e processuale, in parte risalente agli anni '30 e '40 a tutela dei minori, nei procedimenti di separazione, divorzio, regolamentazione, limitazione e ablazione della responsabilità genitoriale, al fine di assicurare un più pieno rispetto dei diritti sanciti dall'articolo 111 della Costituzione;

se non intendano opportuno prevedere l'istituzione di un tariffario nazionale minimo, al fine di evitare ogni disparità a livello territoriale con riguardo ai costi per i mantenimenti dei minori presso case famiglia.

(3-00970)

TARICCO, PINOTTI, STEFANO, SBROLLINI, BELLANOVA, MESSINA Assuntela, BITI, D'ARIENZO, MALPEZZI, SUDANO, VERDUCCI, IORI, BOLDRINI, LAUS, CIRINNÀ, FEDELI, GARAVINI, VALENTE, ALFIERI, PARRINI, PITTELLA, CUCCA, FERRAZZI, GIACOBBE, ROJC, MARGIOTTA, GINETTI, D'ALFONSO, PARENTE, ROSOMANDO, MANCA - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

Grancasa SpA, nata nella metà degli anni '80, ha intrapreso un percorso che ha portato il marchio ad affermarsi per la ricchezza di proposte di gusto e stile italiani e per l'ottimo rapporto fra prezzo e qualità, imponendosi nello scenario della grande distribuzione come firma di un mondo che, oltre a quello della casa in tutte le sue declinazioni (dall'arredamento, agli elettrodomestici, ai casalinghi e ai complementi d'arredo), abbraccia anche la sfera del tempo libero, del fai da te e dello sport;

Grancasa, con sede legale a Milano e punti vendita dislocati sul territorio nazionale, principalmente in Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Toscana e Umbria, occupa 520 unità lavorative ed applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del commercio per i dipendenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi;

considerato che:

l'azienda è partecipata integralmente da Gest-Due SpA, la quale fornisce servizi di supporto amministrativo, contabile, tecnico-commerciale, *marketing*, acquisti, logistica edp (elaborazione dati) in favore di Grancasa SpA in forza di appositi contratti di *service*;

la società, con lettera datata 20 marzo 2019, ha avviato una procedura di licenziamento collettivo, ai sensi degli artt. 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, dichiarando un esubero totale pari a 111 unità lavorative secondo i profili professionali e la distribuzione territoriale individuati nella lettera di avvio della procedura stessa;

il 7 maggio 2019, con nota protocollata dal Ministero dello sviluppo economico, la società aveva reso nota la conclusione della fase sindacale con esito negativo e, pertanto, l'azienda e le organizzazioni sindacali erano state convocate per l'espletamento della fase amministrativa per la data del 27 maggio 2019;

il 7 giugno presso il Ministero del lavoro e della politiche sociali, con la presenza della dottoressa Maria Cristina Gregori, della Direzione rapporti di lavoro e relazioni industriali e della Regione Lombardia, si è svolta una riunione finale sulla procedura di licenziamento collettivo avviato da Grancasa, nel corso della quale l'azienda, dopo aver ribadito le ragioni che l'hanno condotta all'avvio della procedura di licenziamento collettivo, ha precisato che le unità lavorative in esubero sono 100, essendosi ridotto il numero a causa di dimissioni intervenute nelle more della convocazione ministeriale;

rilevato che:

a conclusione della riunione, le parti hanno dato atto dell'impossibilità di addivenire ad una soluzione condivisa ed hanno ritenuto di definire negativamente la procedura in corso;

a fine maggio 2019, attraverso una nota della direzione generale, l'azienda riportava che: "A difesa dell'immagine del Gruppo Grancasa, dei suoi dipendenti, fornitori e dell'intera comunità che ruota attorno ai punti vendita Grancasa, l'azienda precisa e chiarisce che sono state intraprese ed attuate politiche aziendali atte al risanamento dell'azienda stessa, garantendone la continuità ed aprendo così alla volontà, insieme a tutto il *management*, di intraprendere tutte le migliori strategie per poter salvaguardare una realtà aziendale punto di riferimento in cinque regioni italiane";

secondo fonti giornalistiche parrebbe invece alle rappresentanze sindacali che le riduzioni del personale non siano state mirate solamente ad un contenimento dei costi, bensì siano parte di una strategia mirata a ridurre le

dimensioni dell'azienda anche per renderla più appetibile per un'eventuale vendita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

se non ritenga utile adottare iniziative urgenti, soprattutto dopo il mancato accordo, per una tutela dei livelli occupazionali del gruppo, salvaguardando il futuro sia lavorativo sia reddituale dei dipendenti coinvolti e, di conseguenza, il destino delle rispettive famiglie;

quale azione intenda mettere in atto per eliminare le ombre che si affacciano sul gruppo e conseguentemente sui dipendenti, e quali garanzie per i licenziati (nella sola San Bernardino a Ceva, in provincia di Cuneo, sono stati 7 i dipendenti licenziati su un totale di 31), anche per superare lo stato di tensione e di agitazione che caratterizza ormai la gestione del quotidiano, anche alla luce del fatto che i diversi tentativi finora messi in atto per trovare soluzioni alternative alle procedure di licenziamento collettivo non hanno portato frutti, rischiando di minare le prospettive di un'azienda che con il suo dinamismo e la sua propensione alla crescita e all'innovazione aveva contribuito a caratterizzare l'immagine stessa di un grande marchio italiano.

(3-00972)

EVANGELISTA - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

con la legge 4 agosto 2017, n. 124, recante "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", è stata soppressa l'attribuzione in esclusiva alla Società Poste italiane SpA (quale fornitore del servizio universale postale) dei servizi inerenti alle notificazioni e alle comunicazioni degli atti giudiziari, nonché dei servizi relativi alla notificazione delle violazioni del codice della strada, ed è stato previsto il rilascio della licenza individuale per detti servizi, subordinandolo all'osservanza di specifici obblighi che garantiscano sicurezza, qualità, continuità e disponibilità nella loro esecuzione;

la legge ha, pertanto, consentito la liberalizzazione del mercato postale mediante l'abrogazione del regime di esclusiva. Il fine perseguito dal legislatore nell'aprire il mercato postale alla libera concorrenza è stato quello di rendere più competitivo e strategico il settore postale e di permettere al Paese di recuperare efficienza allineandosi agli *standard* degli altri Paesi europei, con conseguente notevole abbattimento dei costi a beneficio delle pubbliche amministrazioni e dei cittadini;

successivamente, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AG-COM), sentito il Ministero della giustizia e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ha emanato il regolamento per il rilascio delle licenze per svolgere il servizio di notificazione e comunicazione a mezzo posta degli atti giudiziari e delle notificazioni inerenti alle violazioni del codice della strada. Ha fatto seguito il decreto attuativo del 19 luglio 2018 del Ministro

dello sviluppo economico, che ha definito tutti gli adempimenti e requisiti necessari per ottenere le licenze abilitative speciali;

il Ministero della giustizia, in data 12 marzo 2019, ha pubblicato le linee guida per gli operatori postali abilitati che vogliono offrire questo tipo di servizio, le quali prevedono un'articolata formazione, finalizzata a garantire una completa e adeguata preparazione, della durata complessiva di 40 ore e il superamento di un esame finale, con il coinvolgimento dei funzionari degli uffici notificazioni, esecuzioni e protesti (UNEP) nell'attività di affiancamento e tirocinio nonché nella composizione della commissione di esame;

a fronte di ciò, tuttavia, non sono state date disposizioni formali da parte del Ministero della giustizia agli uffici UNEP sul territorio, i quali, senza un incarico esplicito non si sono attivati, bloccando quindi di fatto l'avvio delle attività di formazione;

in aggiunta, la formazione degli addetti al recapito non sembra valere per tutti i soggetti che operano nel mercato postale, dal momento che il fornitore del servizio universale risulta escluso da tale obbligo. Se pur è vero che gli addetti al recapito della società Poste italiane destinati alla consegna degli atti giudiziari hanno già esperienza nello svolgimento di tale servizio, si deve comunque tener conto dell'elevato *turnover* delle risorse. I nuovi assunti dalla società continuerebbero a essere formati con procedure tutte interne mentre tutti gli altri operatori privati, titolari di licenza speciale, non potranno a loro volta formare i nuovi addetti con procedure interne, ma dovranno effettuare ogni volta la medesima formazione *ex novo* e con correlato affiancamento dei funzionari UNEP;

attualmente i forti ritardi stanno impedendo una concreta apertura del mercato postale alla libera concorrenza degli operatori privati, fatto che determina sia gravi conseguenze economiche per gli operatori privati, che si trovano a sostenere costi senza poter far lavorare i dipendenti, sia danni per i cittadini costretti ancora a sostenere prezzi maggiori di quelli che potrebbero pagare in un regime effettivamente concorrenziale;

inoltre gli atti giudiziari e quelli relativi alle contravvenzioni stradali continuano a essere affidati al fornitore del servizio universale, l'unico soggetto che non deve richiedere la licenza, né formare i propri addetti con i corsi del Ministero della giustizia,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto descritto e, in particolare, della necessità di dare immediate e concreta attuazione alle linee guida anche prendendo contatto con i dirigenti degli uffici UNEP presso le Corti di appello al fine di sollecitarli ad adempiere alle attività necessarie che a loro competono nell'ambito della formazione;

quali provvedimenti di competenza intenda adottare al fine di consentire agli operatori del settore muniti delle licenze speciali di procedere all'erogazione del servizio di notifica degli atti giudiziari e delle violazioni del

codice della strada e così garantire i vantaggi economici derivanti per il Paese dall'applicazione del regime di libera concorrenza.

(3-00973)

MALAN - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il sito *internet* dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), sottoposta all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, rende noto che "attualmente finanzia 18 progetti (per circa 23 milioni di euro) in tutti i Territori Palestinesi, dalla Cisgiordania a Gaza e Gerusalemme Est" e che i "progetti abbracciano vari settori d'intervento rispondendo alle priorità strategiche dell'Agenzia in Palestina e dell'Autorità Palestinese";

uno dei progetti, approvato nel 2018, denominato "Land and Rights - Paths of Social and Solidarity Economy in Palestine", è attuato attraverso la ong "Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi emergenti" (COSPE), la quale a sua volta si avvale della collaborazione dell'organizzazione palestinese Al-Haq, tra i protagonisti della campagna "BDS Israel", contro l'unico Paese medio orientale dove vigono la democrazia e la libertà di espressione e di culto; il direttore generale è Shawan Jabarin, legato al Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP), designata come organizzazione terroristica da Unione europea, Usa e Canada; la Corte Suprema d'Israele in una sentenza del 2007 ha scritto che Jabarin "agisce a volte come direttore di una organizzazione per i diritti umani, e a volte come attivista di una organizzazione terroristica che non ha disdegnato l'omicidio"; Israele e Giordania gli hanno più volte negato visti per i suoi legami con i terroristi del FPLP;

nel 2018, l'AICS ha assegnato 241.471 euro a "Overseas" *onlus*, avente sede in Spilamberto (Modena), per un progetto di riuso di acque reflue nella striscia di Gaza; la stessa Overseas rende noto che la sua controparte locale è la "Union of Agricultural Work Committees" (UAWC), che il partito Fatah ritiene affiliata alla menzionata organizzazione terroristica FPLP, e che USAID, l'agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale, definisce il braccio agricolo di FPLP; la UAWC sostiene "BDS Israel", che diffonde propaganda di odio accusando Israele di effettuare "pulizia etnica";

nell'ottobre 2010 l'AICS ha reso nota la sua iniziativa di organizzare una giornata di solidarietà con il segretario generale del FPLP, Ahmed Saadat, condannato in Israele a trent'anni di carcere per attività terroristica, che include numerosi attentati, tra cui l'assassinio del ministro del turismo israeliano Rehavam Ze'evi il 17 ottobre 2001, rivendicato dallo stesso FPLP, e celebrato positivamente in quella giornata;

considerato che a quanto risulta all'interrogante:

nello stesso 2018, l'AICS avrebbe fornito un contributo di 527.102 euro all'Associazione di cooperazione e solidarietà di Padova per il progetto "Green Hopes Gaza", per la cui realizzazione la ONG italiana si è avvalsa

della già menzionata UAWC; negli scorsi anni l'AICS ha versato 603.501 euro a "Save the Children Italy", e impegnato altri 274.616 euro, per "riabilitazione e reintegrazione di ex detenuti minorenni nella West Bank e Gerusalemme Est"; per tale progetto la ONG italiana collabora con "Defense for Children International Palestine" (DCI-P); Hashem Abu Maria, coordinatore dell'unità di mobilitazione di DCI-P è stato definito proprio *leader* dal FPLP; in un video della stessa DCI-P del 23 settembre 2014 si celebra Abu Maria con un discorso di Rifat Odeh Kassis, direttore generale di DCI-P, in un ambiente dove pareti e presenti recano simboli e bandiere del FPLP; Nassar Ibrahim, presidente dell'Assemblea di DCI-P è stato redattore di El Hadaf, il settimanale del FPLP, e autore di un murale celebrativo di George Habash, fondatore del FPLP; Mahmoud Jiddah, membro del Consiglio direttivo di DCI-P dal 2012 al 2016, ha trascorso diciassette anni in carcere per un attacco con granate a civili israeliani; anche il già citato Shawan Jabarin è stato nel consiglio dal 2007 al 2014; Fatima Daana, tesoriera del DCI-P, è la vedova di Raed Nazzal, comandante dell'ala militare del PFLP; nel 2018, Citibank e Arab Bank hanno chiuso i conti del DCI-P per il suo fiancheggiamento al terrorismo;

nel 2018 il sito dell'AICS dava conto di un progetto iniziato nel 2014 e indicato come in corso, per potenziamento e messa in rete dei servizi educativi e di supporto psicosociale rivolti a minori e donne in Cisgiordania, Gaza e di Gerusalemme Est finanziato con 2.277.750 euro, realizzato attraverso la ong "Vento di Terra", avente sede in Rozzano, il REC - Remedial Education Center di Gaza e il BISAN - Bisan Center for Research and Development; Vento di Terra nella sua comunicazione è molto attiva politicamente, e indica Israele come l'unica causa di ogni problema dell'area, accusandolo di pulizia etnica e genocidio, ignorando totalmente gli atti di violenza e terrorismo contro di esso; il centro Bisan vede diversi suoi dirigenti legati al FPLP;

dal *financial tracking system* dell'Onu si apprende che il Governo italiano avrebbe stanziato a favore del "Norwegian Refugee Council" 304.450 euro nel 2018 e 249.299 nel 2017 per iniziative "contro il trasferimento forzato nella "West Bank"; tale ong svolge nell'area attività apertamente anti-israeliana, a cominciare da "Flooding the Courts", iniziativa che approfitta delle garanzie di libertà di Israele per inoltrare il massimo numero di ricorsi volti a intasare e bloccare tribunali e Corte Suprema;

l'AICS si sarebbe, altresì, avvalsa molte volte della ong "Un Ponte Per", che si dichiara tra i promotori del BDS in cui profonde grandi energie; nel sito della ong, sezione "Cosa facciamo", la pagina sulla Palestina riporta esclusivamente la campagna BDS e il progetto "Interventi Civili di Pace", cioè azioni di "resistenza non violenta" contro "aggressioni da parte dei coloni israeliani e dell'esercito"; Un Ponte Per dichiara, nel bilancio del 2017, l'ultimo disponibile, che dei suoi 9,44 milioni di euro di entrate, 3,78 vengono da enti nazionali ed europei; dal sito AICS si apprende che il 6 settembre 2018, la sessione del Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo aperta dal Ministro in indirizzo avrebbe approvato sei interventi in Paesi del

Medio-Oriente (Giordania, Palestina, Libano, Siria) per circa 9 milioni di euro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente del fatto che alcuni percettori di finanziamenti da parte italiana appaiono vicini al terrorismo e acquistino mezzi e prestigio grazie ad essi;

se ritenga corretto finanziare con denaro pubblico entità vicine al terrorismo o associazioni che svolgono un'attività politica di parte contro un Paese democratico e amico;

se le iniziative citate o altre simili siano tuttora in corso.

(3-00975)

CASTELLONE, VACCARO, MAUTONE, PUGLIA, ANGRISANI, GIANNUZZI, PRESUTTO, MORONESE, GRASSI, RICCIARDI, DE LUCIA, DI MICCO, SANTILLO, CASTIELLO, GAUDIANO, ORTOLANI, LA MURA, URRARO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.* - Premesso che:

la ASL Na1 Centro è la più grande e complessa ASL d'Europa. Essa, infatti, insiste su un'area che conta quasi un milione di residenti oltre ai cittadini stranieri temporaneamente presenti (STP), cui si aggiunge una quota degli altri 2 milioni serviti a ovest e a est della città, ed è dotata di 9 ospedali aziendali e 11 distretti;

una recente indagine dei Carabinieri nell'ambito di una più estesa inchiesta anticamorra, che ha portato all'arresto di 126 persone e alla "decapitazione" dei *clan* Contini, Mallardo e Licciardi, investe, tra l'altro, uno dei presidi ospedalieri ricadenti nella ASL;

gli esiti dell'indagine, riferiti in conferenza stampa il 26 giugno 2019 dal procuratore di Napoli, Giovanni Melillo, disvelano una vera e propria espropriazione da parte dei *clan* dell'ospedale "San Giovanni Bosco" di Napoli che viene definito dal procuratore la "sede sociale" dell'alleanza di Secondigliano. In particolare gli uomini del *clan* Contini controllavano il funzionamento dell'ospedale, dalle assunzioni, agli appalti, alle relazioni sindacali. L'ospedale era diventato la base logistica per trame delittuose, come truffe assicurative attraverso la predisposizione di certificati medici falsi, e il sostegno, compiacente o forzato, da parte dei sanitari per medicare feriti da arma da fuoco del *clan* senza che venissero registrati al pronto soccorso o per autorizzare il trasferimento con autoambulanza al domicilio di pazienti deceduti in ospedale, omettendo di certificarne il decesso;

dalla stessa indagine sembrerebbe emergere, secondo quanto riportato dalla stampa, che il condizionamento criminoso non sia limitato al solo San Giovanni Bosco, bensì riguardi anche altri presidi ospedalieri della città di Napoli;

l'indagine appena conclusa si riferisce a fatti antecedenti all'anno 2016, mentre è ancora in corso un'indagine relativa ad accadimenti più recenti, i cui atti sono secretati;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

le ultime notizie, seppur gravissime, che hanno riguardato la ASL Na1 Centro non risultano inattese. Tra queste: a) l'arresto del dirigente responsabile del servizio ABS, cui vengono contestati reati contro il patrimonio, già inquisito da oltre un anno senza che si ravvisasse, in autotutela, l'opportunità di alcun provvedimento cautelare (sospensione, rotazione, eccetera); b) l'infestazione da insetti dello stesso ospedale, a seguito della quale si è incautamente e sommariamente "processato" e sospeso tre professionisti a mezzo "WhatsApp" per omessa vigilanza salvo poi inoltrare denuncia per sospetto che l'infestazione abbia avuto origine dolosa e omettendo di contestare alcun addebito ai dirigenti responsabili delle funzioni igieniche e organizzative; c) l'inchiesta giornalistica (a cura dei canali Mediaset) in cui dirigenti del dipartimento di prevenzione competenti dell'attività ispettiva denunciano di non svolgere i propri doveri istituzionali di vigilanza e ispezione, che se compiutamente svolti avrebbero portato alla chiusura dei presidi ospedalieri dove è palese la fatiscenza e la mancanza di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi e dove manca perfino l'autorizzazione sindacale all'esercizio; d) il mancato di utilizzo dei fondi destinati alla messa in sicurezza di presidi e impianti con utilizzo improprio di procedure di somma urgenza, che, come rilevato anche con delibera ANAC n. 1079 del 21 novembre 2018, veniva sistematicamente attivata per lavori affidati per somme inferiori a 150.000 euro che regolarmente lievitavano in corso d'opera; e) non sono state rispettate le norme per la tutela della sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008, con particolare riguardo all'assenza di un piano antincendio e di evacuazione, in costanza di convenzione per la redazione del documento di valutazione dei rischi ad agenzia terza per l'ammontare di 4.786.000 euro; f) la morte di un medico dell'ospedale "San Paolo" per infezione tubercolare, e il contagio di numerosi altri dipendenti a seguito del ricovero di pazienti infetti non isolati, e in assenza di attuazione dello specifico protocollo di sorveglianza sanitaria; g) la mancata attuazione della disciplina anticorruzione disattendendo, ad esempio, la rotazione degli incarichi; h) la chiusura di un intero reparto di chirurgia vascolare all'ospedale "del Mare" e il conseguente rifiuto di ricovero di un paziente in attesa di intervento chirurgico urgente, per consentire a tutto il personale assegnato di partecipare a una festa privata del direttore dell'unità operativa complessa; i) l'affidamento di incarichi dirigenziali *ad personam*, in assenza di procedure di evidenza pubblica, verifica dei requisiti e comparazione dei *curricula*, con il mantenimento dell'indennità di funzione anche in caso di decadenza dell'incarico (delibere n. 2211, n. 2212 e n. 2213 del 16 novembre 2018);

ciò che agli interroganti appare come:

una condizione di totale illegittimità dell'attuale gestione commissariale affidata a soggetto incompatibile, ai sensi dell'art. 1, comma 569, della

legge n. 190 del 2014 e successive modificazioni, che più volte si è reso protagonista di comportamenti pubblici non rispettosi del Ministro della salute e non conformi a un corretto dialogo istituzionale nel delicato compito d'esecutore del piano di rientro dal debito; l'assenza di un nuovo piano operativo per la definitiva uscita dalla gestione commissariale della Regione Campania; il mancato completamento delle procedure d'accreditamento e contrattualizzazione degli erogatori privati, con la definizione dell'attività programmatoria; la mancanza di un piano territoriale con i relativi atti di implementazione e di potenziamento della rete territoriale;

rispetto a tutto quanto sopra non si ravvisa alcuna determinazione da parte dei competenti uffici di vigilanza e ispezione, sia aziendali che regionali, né della competente direzione generale regionale, né del presidente della Regione che riveste il ruolo di commissario *ad acta*, versando nelle ricordate condizioni d'incompatibilità sopravvenuta ai sensi del citato art. 1, comma 569, per cui, a fronte di un obbligo d'astensione, non può porre in essere atti diversi da quelli di ordinaria amministrazione. Piuttosto si rileva, a parere degli interroganti negativamente, la circostanza che, in tale critica congiuntura, il presidente della Regione, con legge regionale n. 60 del 2018, ha soppresso l'ufficio speciale deputato all'attività ispettiva sulle aziende del servizio sanitario regionale;

pertanto, a giudizio degli interroganti sarebbe necessario e urgente assumere determinazioni, anche emergenziali, volte a contrastare i fenomeni descritti, tanto quelli riferibili a condizionamenti mafiosi quanto quelli riferibili a inefficienza gestionale e amministrativa, analogamente a quanto determinato per la Regione Calabria,

si chiede di sapere se non si ravvisi, alla luce delle innumerevoli criticità emerse, tanto quelle riferibili a condizionamenti mafiosi quanto quelle riferibili ad inefficienza gestionale e amministrativa, di intraprendere determinazioni anche emergenziali, non escluso l'esautoramento dei vertici della ASL e l'insediamento di una commissione straordinaria, nonché se non si ritenga che in tale congiuntura emergenziale sia necessario e non più procrastinabile la nomina di un nuovo commissario *ad acta*, ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge n. 190 del 2014, stante la rilevata incompatibilità del presidente della Regione Campania.

(3-00976)

MALPEZZI, FEDELI, MARGIOTTA, SBROLLINI, STEFANO, VALENTE, IORI, SUDANO, PARRINI, FARAONE, CUCCA, D'ARIENZO, D'ALFONSO, PATRIARCA, MANCA, ROSSOMANDO, BITI, ROJC, ASTORRE, FERRAZZI, MESSINA Assuntela, BELLANOVA, VERDUCCI, CIRINNÀ, TARICCO, BOLDRINI, ALFIERI, PITTELLA, MAGORNO, MISIANI, GIACOBBE, LAUS - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

il diritto allo studio universitario è disciplinato dal decreto legislativo n. 68 del 2012, che prevede un aiuto per gli studenti meritevoli anche tramite

le borse di studio. Gli importi minimi delle borse sono stati aggiornati con il decreto ministeriale n. 316 del 5 aprile 2019, e variano da 1.971 euro per gli studenti in sede a 5.231 euro per gli studenti fuori sede;

l'attribuzione della borsa di studio universitaria avviene sulla base di vari parametri, tra cui l'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) cosiddetto universitario. Tale parametro corrisponde al valore Isee del nucleo familiare (il quale comprende anche i redditi esenti, quali le borse di studio universitarie), da cui viene detratto il valore Isee dell'eventuale borsa di studio di cui il beneficiario abbia già usufruito;

il decreto-legge n. 42 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 2016, art. 2-*sexies*, comma 2, stabilisce che "I trattamenti di cui al comma 1, lettera a), percepiti per ragioni diverse dalla condizione di disabilità, restano inclusi nel reddito disponibile di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 201 del 2011. Gli enti erogatori di tali trattamenti, anche con riferimento a prestazioni per il diritto allo studio universitario, ai fini dell'accertamento dei requisiti per il mantenimento del trattamento stesso, sottraggono dal valore dell'ISEE l'ammontare del trattamento percepito dal beneficiario eventualmente valorizzato nell'ISEE medesimo, rapportato al corrispondente parametro della scala di equivalenza";

inoltre, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013, art. 4, comma 5, stabilisce che, "nel caso colui per il quale viene richiesta la prestazione sia già beneficiario di uno dei trattamenti di cui al comma 2, lettera f), ed ai soli fini dell'accertamento dei requisiti per il mantenimento del trattamento stesso, al valore dell'ISEE è sottratto dall'ente erogatore l'ammontare del trattamento percepito dal beneficiario nell'anno precedente la presentazione della DSU rapportato al corrispondente parametro della scala di equivalenza";

la *ratio* delle norme pare essere quella di evitare che il beneficio già attribuito diventi pregiudizievole per il rinnovo dell'attribuzione del medesimo beneficio;

tuttavia, le norme hanno previsto il caso di un unico beneficiario; in alcune altre fattispecie, con famiglie con un numero di figli maggiore di uno, per ognuno di loro la borsa di studio ricevuta dagli altri rischia di alterare il valore Isee universitario, facendolo lievitare oltre la soglia al di sopra della quale si perde il diritto a richiedere il beneficio;

in questa fattispecie che prevede famiglie con due o più figli, essi, pur in presenza dei requisiti, corrono il rischio di escludersi vicendevolmente dall'attribuzione della borsa di studio, pur in assenza di un miglioramento delle condizioni economiche generali della famiglia;

la logica del meccanismo adottato nella riforma dell'Isee sembra quella di distinguere tra chi ha più prestazioni sociali agevolate e chi non ne ha nessuna;

tuttavia, non si tratta di sommare una borsa di studio con un assegno comunale per chi ha tre figli o con un'altra prestazione sociale agevolata. I

fratelli sono tutti studenti universitari e percepirebbero la stessa prestazione legata al diritto allo studio universitario (che è di ciascuno);

è poiché, come noto, il reddito di riferimento è quello dei due anni precedenti a quello della domanda, la potenziale esclusione dal beneficio potrebbe durare per almeno due anni;

a ben vedere, dunque, chi ha più di un figlio all'università, titolare di borsa di studio, rischia di essere penalizzato rispetto a chi ha solo un figlio beneficiario di queste agevolazioni;

sembrerebbe opportuno che dal valore dell'Isee universitario vengano escluse le borse di studio percepite da tutti i componenti del nucleo familiare,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire affinché vengano presi gli opportuni provvedimenti normativi o regolamentari, volti ad evitare che, a fronte di un bisogno effettivo, il sostegno venga inibito;

se non ritenga di dover escludere dal valore dell'Isee cosiddetto universitario le borse di studio percepite da tutti i componenti del nucleo familiare.

(3-00977)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

FARAONE, MARCUCCI, MALPEZZI, MIRABELLI, STEFANO, COLLINA, FERRARI, BINI, CIRINNÀ, VALENTE, ALFIERI, ASTORRE, BELLANOVA, BITI, BOLDRINI, BONIFAZI, CERNO, COMINCINI, CUCCA, D'ALFONSO, D'ARIENZO, FEDELI, FERRAZZI, GARAVINI, GIACOBBE, GINETTI, GRIMANI, IORI, LAUS, MAGORNO, MANCA, MARGIOTTA, MARINO, MESSINA Assuntela, MISIANI, NANNICINI, PARENTE, PARRINI, PATRIARCA, PINOTTI, PITTELLA, RAMPI, RENZI, RICHETTI, ROJC, ROSSOMANDO, SBROLLINI, SUDANO, TARRICCO, VATTUONE, VERDUCCI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

da alcune ore circolano su *internet* alcune foto che ritraggono la comandante della nave "Sea watch 3", Carola Rackete, arrestata tra il 29 e 30 giugno successivamente all'attracco della nave al porto di Lampedusa, negli istanti che sembrerebbero precedere la foto segnaletica da parte della Polizia;

in una delle foto che la ritraggono, infatti, compare anche l'immagine di un agente della Polizia di Stato, che sembrerebbe, presumibilmente, intento allo svolgimento delle attività materiali che precedono lo scatto della foto segnaletica;

dalla foto pubblicata sembrerebbe, peraltro, che essa sia stata originariamente pubblicata sul sito "m.vk.com", un sito fondato nel 2006 dal programmatore russo Pavel Durov, originariamente pensato come *social* per gli studenti russi, e oggi utilizzato da oltre 400 milioni di utenti in Russia e paesi vicini come Kazakistan, Ucraina, Bielorussia e altri stati ex sovietici, collocandosi al quarto posto tra i *social* più usati al mondo;

qualora l'autenticità della foto venisse confermata, escludendosi la possibilità di un foto montaggio, i fatti riportati sarebbero di una gravità inaudita, in quanto lesivi della dignità e del diritto alla riservatezza di una persona che si trova in stato di fermo;

l'articolo 27, terzo comma, della Costituzione prevede che "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità (...)";

l'articolo 114, comma 6-*bis*, del codice di procedura penale dispone il divieto di "pubblicazione dell'immagine di persona privata della libertà personale ripresa mentre la stessa si trova sottoposta all'uso di manette ai polsi ovvero ad altro mezzo di coercizione fisica", a garanzia della dignità delle persone private della libertà;

lo stato di arresto della capitana della "Sea Watch" non autorizza dunque in alcun modo la diffusione di foto della medesima,

si chiede di sapere qualora venisse confermata l'autenticità delle foto diffuse, quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di individuare nel più breve tempo possibile i responsabili della diffusione delle foto, nonché quali iniziative urgenti intenda altresì adottare al fine di tutelare adeguatamente la dignità della comandante, Carola Rackete.

(3-00971)

SEGRE, DE PETRIS, CATTANEO - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

l'edizione di Palermo del quotidiano "la Repubblica" del 30 giugno 2019 riporta la notizia che Gino Giannetti, insegnante di discipline plastiche presso il liceo artistico "Eustachio Catalano" di Palermo, è al centro di un'indagine da parte della Procura della Repubblica del medesimo capoluogo;

i fatti per cui si procede consisterebbero in reiterati atti, da parte del docente, di "negazionismo" storico dello sterminio degli ebrei durante la seconda guerra mondiale;

come riferisce ancora il quotidiano, il professore avrebbe inviato a una studentessa, attraverso la messaggistica "Facebook", fotografie e video che negano la Shoah, determinando la reazione della studentessa che ha segnalato il caso ad un altro insegnante e questi al preside, Maurizio Cusumano;

il dirigente scolastico avrebbe, a sua volta, presentato una denuncia all'Ufficio scolastico regionale, che risulta aver già avviato un procedimento disciplinare, tanto che Giannetti, quale primo effetto, è stato escluso dalla commissione esaminatrice della maturità per l'anno in corso;

queste notizie sono riportate anche da "il Fatto Quotidiano" del medesimo 30 giugno 2019 (in una "breve" non firmata), il quale riferisce altresì che il docente avrebbe espresso giudizi falsi e denigratori nei confronti di Primo Levi e dei deportati, nonché invitato i suoi studenti a iscriversi a "Forza nuova";

considerato che:

l'art. 3, primo comma, della Costituzione vieta espressamente qualsiasi discriminazione basata, fra l'altro, sulla razza;

in questo solco, la legge n. 115 del 2016, che ha novellato la legge n. 654 del 1975, prevede il reato di diffusione di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero persegue chiunque istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, politici o religiosi e chi, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, politici o religiosi;

la pena prevista per detti reati è da due a sei anni di reclusione qualora la propaganda ovvero l'istigazione o l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondino in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della legge n. 232 del 1999;

salvi gli sviluppi del procedimento penale in corso,

si chiede di sapere se risulti al Ministro in indirizzo che nei confronti del professor Giannetti sia stato adottato, dalle competenti autorità, il provvedimento della sospensione cautelare dal servizio e, in caso affermativo, per quanto tempo.

(3-00974)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PERGREFFI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

la Motorizzazione civile di Bergamo soffre una gravissima mancanza di personale, nel senso che il numero di funzionari esaminatori per il conseguimento delle patenti di guida non è sufficiente a coprire le richieste che provengono dal territorio e delle autoscuole bergamasche;

negli ultimi mesi è aumentato il numero di esami non effettuati per la cronica mancanza di un sufficiente numero di esaminatori, con conseguenti disagi per gli aspiranti e per le autoscuole del territorio;

la Motorizzazione ha optato per chiudere gli sportelli due giorni alla settimana per "liberare" il personale, così da reimpiegarlo negli esami di guida;

dapprima due unità di personale e poi altre sei saranno distaccate dalla Motorizzazione di Lecco per essere destinate a quella di Bergamo;

da metà luglio 2019, quaranta nuovi esaminatori saranno spediti in tutta l'area del Nord Ovest;

considerato che le misure finora adottate per cercare di far fronte alle esigenze degli utenti risultano comunque insufficienti per garantire un regolare svolgimento dei servizi in capo alla Motorizzazione civile,

si chiede di sapere, nelle more di una risoluzione definitiva della carenza di organico delle Motorizzazioni civili di tutta Italia, come il Ministro in indirizzo intenda adoperarsi per porre fine ai disagi che interessano i cittadini bergamaschi, che intendono usufruire dei servizi della Motorizzazione civile.

(4-01872)

LEONE, BOTTICI, LANNUTTI, ANASTASI, GAUDIANO, CASTALDI, FENU, ABATE, MOLLAME, AGOSTINELLI, NATURALE, TRENTACOSTE, PUGLIA, NOCERINO, GALLICCHIO, VANIN, GUIDOLIN, ANGRISANI, PIARULLI, MININNO, PARAGONE, RICCIARDI, PELLEGRINI Marco, ROMANO, MARINELLO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

i buoni fruttiferi postali (BFP) sono titoli emessi dalla Cassa depositi e prestiti, garantiti dallo Stato italiano, e collocati in esclusiva da Poste italiane;

la disciplina sui buoni fruttiferi postali era contenuta nel libro III, capo VI, del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, testo unico in materia postale, poi sostituita dal decreto ministeriale 19 dicembre 2000, attualmente in vigore. I BFP (istituiti con decreto-legge 26 dicembre 1924, n. 2106, convertito dalla legge 21 marzo 1926, n. 597) costituiscono titoli nominativi rimborsabili a vista presso l'ufficio di emissione ed entro 6 giorni negli altri sportelli delle Posteitaliane (artt. 1, comma 1, e 5 del decreto ministeriale 19 dicembre 2000; artt. 171 e 178 del decreto del Presidente della Repubblica n. 156 del 1973), come peraltro indicato nel titolo stesso;

i BFP come disposto dall'art. 1, comma 4, del decreto ministeriale possono essere intestati a più soggetti, con loro facoltà di compiere operazioni anche separatamente, cosiddetta clausola PFR, ovvero "pari facoltà di rimborso". Ai sensi della norma transitoria, tali disposizioni si applicano anche ai buoni postali già emessi (art. 10 del decreto ministeriale 19 dicembre 2000). Per i BFP, in quanto titoli nominativi, per quanto non diversamente disposto dalle norme speciali, trova applicazione la disciplina sui titoli di credito (artt. 1992 e 1993 del codice civile) ed in particolare sui titoli nominativi, in virtù

della quale "il possessore di un titolo nominativo è legittimato al diritto in esso menzionato per effetto dell'intestazione a suo favore, contenuta nel titolo" (art. 2021 del codice civile);

negli ultimi mesi, però, molti cittadini titolari di BFP cointestati e con clausola di PFR, recatisi presso gli uffici postali per riscuotere le somme spettanti dopo la morte di un cointestatario, si sono visti negare il pagamento dell'importo che sarebbe stato loro dovuto secondo le condizioni sottoscritte all'atto dell'acquisto e riportate sui titoli in loro possesso;

considerato che:

la clausola attribuisce a ciascuno dei contitolari, in possesso del buono, il diritto riscuotere il titolo per intero, previa semplice presentazione del titolo. In virtù di tale clausola, il diritto di rimborso del titolo è quindi un diritto disgiunto che ciascuno dei contitolari può esercitare autonomamente sull'intero, previa presentazione del titolo in originale;

recentemente si ravvisano particolari problemi di riscossione presso le Poste italiane di quei buoni postali fruttiferi cartacei con la clausola PFR, nel caso in cui uno dei due cointestatori sia deceduto;

considerato, inoltre, che:

come segnalato da molti cittadini, al momento della riscossione dei titoli presso gli sportelli degli uffici di Poste italiane viene richiesto al contitolare superstite la presentazione della documentazione sulla successione e la presenza fisica di tutti gli eredi;

a parere degli interroganti, tale pretesa appare in realtà del tutto destituita di fondamento posto che gli eredi subentrano nella posizione del *de cuius* senza che tale successione possa impedire od escludere i diritti dei terzi, ovvero del contitolare superstite;

al comma 1, lettera *i*), dell'articolo 12 del testo unico sulle successioni di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, e successive modifiche e integrazioni, relativamente ai beni che non concorrono a formare l'attivo ereditario, il legislatore afferma che i titoli garantiti dallo Stato, come i buoni fruttiferi postali che hanno la garanzia della Cassa depositi e prestiti, non sono compresi nell'attivo ereditario, quindi non devono essere inseriti nella dichiarazione di successione;

risulta agli interroganti che la risoluzione del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze n. 115/E del 13 luglio 1999 assimila in tutto e per tutto il trattamento dei buoni fruttiferi postali agli altri titoli di Stato, che, per questa ragione, devono essere esclusi dalla denuncia di successione, ma al tempo stesso prevede esplicitamente la sottoscrizione di una "dichiarazione di esonero" dall'obbligo di denuncia di successione, finalizzata, appunto, al rimborso dei buoni fruttiferi postali;

la giurisprudenza di merito ha condannato Poste italiane SpA al rimborso del titolo nei confronti del contitolare superstite, in tutti i casi in cui il

buono postale fruttifero fosse dotato della clausola PFR (Tribunale di Cosenza 2 luglio 2010 e 31 gennaio 2011),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga opportuno accertare se Poste italiane SpA impedisca o ritardi il pagamento di buoni fruttiferi cartacei, cointestati e con clausola di PFR, facendo ricorso ad oneri contrari alle clausole contenute nel titolo di riscossione stesso;

se ritenga illegittima la richiesta di presentazione della denuncia di successione da parte di Poste italiane SpA nei confronti del cointestatario superstite per il rimborso dei titoli BFP, alla luce della citata risoluzione n. 115/E del 13 luglio 1999, e, nel caso, quali iniziative di competenza intenda assumere, affinché venga rispettata la normativa vigente.

(4-01873)

FARAONE - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

in previsione della scadenza del mandato di presidente del conservatorio di Palermo, il consiglio accademico dell'istituto ha adottato un avviso pubblico per la designazione della terna da proporre al Ministro, che è stato inviato a tutti i docenti;

nell'avviso, relativamente ai requisiti richiesti ai candidati, si richiede: "la comprovata esperienza maturata nell'ambito di organi di gestione di istituzioni culturali, ovvero, di avere riconosciuta competenza nell'ambito artistico e culturale";

81 docenti su 147 hanno proposto al consiglio accademico di inserire nella terna il presidente in carica, proposta tuttavia disattesa nella seduta del 13 maggio 2019;

a seguito del mancato accoglimento della proposta avanzata da buona parte del corpo docente del conservatorio, sono giunte le immediate dimissioni di alcuni docenti dal consiglio accademico, la richiesta di dimissioni al direttore, nonché all'intero consiglio avanzata da altri docenti, nonché le proteste della CISL e della UIL inviate al Ministro, al Vice Ministro, al capo del Dipartimento della formazione superiore e ricerca e ai direttori generali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

con decreto ministeriale 4 giugno 2019, n. 451, è stato nominato presidente del conservatorio di palermo il professor Mario Barbagallo, la cui carica dura un triennio e decorre dal 22 luglio 2019;

dalla lettura del *curriculum* del neo presidente riportato anche da "la Repubblica" il 6 giugno 2019, emerge incredibilmente l'indicazione di "titoli familiari", e non personali, al fine di attestare i requisiti richiesti dall'avviso

pubblico, ed in particolare: "La famiglia del Prof. Mario Barbagallo-Sangiorgi è da sempre impegnata nel campo musicale. La nonna Maria Sangiorgi, musicista, era una delle proprietarie del famoso teatro Sangiorgi di Catania dove nel secolo scorso hanno recitato i maggiori artisti italiani. Il teatro è stato di proprietà della famiglia Sangiorgi fino a pochi anni fa, quando è stato acquisito dall'Ente Teatro Massimo Bellini che, dopo una completa ristrutturazione, lo ha destinato a sede della Stagione concertistica del Bellini, mantenendo il nome storico della famiglia. Venne inaugurato nel luglio 1900 con una edizione de *La bohème* di Giacomo Puccini. Vi si svolgevano per lo più spettacoli di opera, di prosa"; e ancora: "Prozio del Prof. Mario Barbagallo era il famoso musicista e compositore Alfredo Sangiorgi, che ha insegnato in diversi conservatori italiani, tra cui Palermo, Parma e Bolzano. Nato a Catania nel 1894, iniziò gli studi musicali a Catania e poi proseguì lo studio della composizione a Napoli, al Conservatorio San Pietro a Majella. Dopo guerra si è trasferito a Vienna dove fu, unico compositore italiano, allievo di Arnold Schonberge di Joseph Marx. Tornato in Italia svolse attività didattica al Liceo musicale di Sassari, ai Conservatorio di Palermo, di Parma e, dal 1940 sino alla sua scomparsa avvenuta nel 1962, al Conservatorio di Bolzano. Tra i suoi allievi Alearco Ambrosi, Bruno Mezzena e Aldo Clementi. La sua scrittura musicale oscillò tra un recupero del modalismo arcaicizzante ed un cromatismo rivolto all'atonalità sino ad una più decisa adozione del metodo dodecafonico che ripropose nel secondo dopoguerra. Tra le sue composizioni ricordiamo: -Opere liriche: *La Bardana*, opera in un atto, su testo di Alberto Colantuoni (rappresentata nel 1950 al Teatro San Carlo di Napoli), *La Nuova Colonia*, opera in un prologo e tre atti, su testo di Luigi Pirandello (1952), *San Giovanni decollato*, opera in tre atti, su testo di Nino Martoglio (1958). - Cantate e composizioni corali: *Cantata a Bellini*, *L'album di Dodò*. - Composizioni per orchestra: *Dieci variazioni su un tema della Norma* -Musica da camera: *Tre invenzioni per violino, violoncello e pianoforte*, *Sonata per violoncello e pianoforte* - *Musica per pianoforte*";

come di tutta evidenza, questi "titoli" appaiono decisamente inappropriati a qualificare la figura di guida di un conservatorio di musica, istituzione la cui finalità è la formazione di giovani allievi che proprio sul merito personale investono il loro talento creativo;

come di tutta evidenza, tale nomina appare inidonea, nonché gravemente lesiva del principio di adeguatezza e corrispondenza a criteri trasparenti di merito, principio che, invece, in nessun passaggio della procedura di designazione e nomina è stato rispettato;

si aggiunga che le modalità di nomina seguite ledono il prestigio del secondo più antico conservatorio d'Italia, come testimoniato da diversi articoli di stampa,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti e quali siano le sue valutazioni in merito;

se non ritenga opportuno attivarsi al fine di revocare l'atto di nomina del presidente e sciogliere il consiglio accademico, nonché intraprendere successivamente tutte le necessarie iniziative al fine di garantire al conservatorio di Palermo una guida qualificata e autorevole.

(4-01874)

BINETTI - Ai Ministri della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali. - Premesso che:

in data 18 dicembre 2018 l'interrogante ha presentato una vibrata protesta in Aula per la mancata risposta ad una serie di atti di sindacato ispettivo che riguardavano minori allontanati dalle rispettive famiglie. I casi segnalati erano quello di G.J. e quello di M.F.;

la segnalazione del caso di M.F. era stata fatta nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018, proprio ad inizio della XVIII Legislatura, con l'atto 4-00173. La segnalazione del caso G.J. era stata fatta nella seduta n. 8 in data 30 maggio, con l'atto 4-00182. In questo caso era stata presentata anche una interrogazione precedente rivolta al Ministro della salute, considerate le particolari condizioni della ragazza;

nessuna delle due segnalazioni ad oggi ha ricevuto risposta da parte del Ministro competente e, nel frattempo, le situazioni sono peggiorate;

recentemente, lo scandalo dei servizi sociali di Reggio Emilia ha riempito le pagine dei giornali, raccogliendo dichiarazioni di sdegno di tanti cittadini, ma fatti analoghi erano noti per una sorta di mala-assistenza sociale dei servizi sul territorio, di cui le due interrogazioni erano un segno molto concreto, ma ignorato;

il caso di Reggio Emilia, "Angeli e Demoni", ha sconvolto tutta l'Italia. Un caso che riguarda un'indagine ancora in corso, che vedrebbe coinvolti psicologi, psicoterapeuti, operatori socio-sanitari e amministratori pubblici che avrebbero manipolato i bambini per toglierli alle loro famiglie, senza che in realtà ce ne fossero i motivi;

il campo della tutela della salute familiare e della protezione dell'infanzia e della adolescenza è un campo delicatissimo, che non può essere trasformato in un'occasione per trarre profitti illeciti. Fermo restando che bisogna stare attenti a non fare di tutta tua l'erba un fascio e distinguere cattive prassi da buoni interventi;

l'affido familiare è un intervento che serve per il benessere dei bambini in casi di pericolo, violenza e abuso. Occorre massima responsabilità e profondo impegno per tutelare le persone più deboli e fragili, come i bambini, denunciando e punendo chi si è macchiato di condotte allucinanti, per evitare che le buone prassi possano finire sotto una cattiva luce per colpa di mele marce senza scrupoli che non si sono fermate proprio di fronte a niente, nemmeno all'innocenza dei bambini, distruggendo delle famiglie,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non intendano fare chiarezza almeno in merito ai due casi ripetutamente riportati all'attenzione e non ancora risolti, per offrire una concreta possibilità di verifica davanti a situazioni che sono davvero molto pesanti per i bambini e per il loro sviluppo successivo;

se non ritengano utile attivare le opportune verifiche sui servizi sociali e sulle case famiglia, sia sotto il profilo dell'effettiva formazione dei professionisti impegnati, che sui costi e sui livelli di soddisfazione dei ragazzi accolti nelle strutture in questione.

(4-01875)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

3-00975 del senatore Malan, sull'attività dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS);

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00965 della senatrice Montevercchi ed altri, sulla carenza di personale presso l'Archivio di Stato di Firenze;

3-00967 del senatore Nannicini ed altri, sull'erogazione del Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza;

3-00968 della senatrice Malpezzi, sulla vendita dell'immobile in cui ha sede l'ANED a Sesto San Giovanni (Milano);

3-00977 della senatrice Malpezzi ed altri, sulla possibilità di percepire più borse di studio universitarie all'interno di un medesimo nucleo familiare;

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-00966 della senatrice Boldrini ed altri, sulla tutela dei diritti dei clienti dell'azienda "Mercatone Uno";

3-00972 del senatore Taricco ed altri, sulla strategia di riduzione del personale da parte del gruppo Grancasa SpA;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-00969 della senatrice Boldrini ed altri, sull'attuazione del dettato del decreto ministeriale n. 70 del 2015 da parte di tutte le Regioni italiane.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-01865 della senatrice Toffanin ed altri.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 127ª seduta pubblica del 27 giugno 2019, a pagina 202, alla penultima riga sostituire le parole: "anche diversi dal carbone nel territorio di Brindisi" con le seguenti: "ma la riconversione dell'esistente, considerando una potenza non superiore e dando priorità all'autoconsumo, allo stoccaggio e alla gestione della domanda".